

## TAVOLICCI, VERGHERETO, 22.07.1944

Nome del Compilatore: Chiara Dogliotti e Igor Pizzirusso

### I.STORIA

<b>Località</b>	Comune	Provincia	Regione
Tavollicci	Verghereto	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna

**Data iniziale: 21 luglio 1944**

**Data finale: 22 luglio 1944**

**Vittime decedute:**

<b>Total e</b>	<b>U</b>	<b>Bamb ini (0- 11)</b>	<b>Rag azzi (12- 16)</b>	<b>Adu lti (17- 55)</b>	<b>Anzia ni (più 55)</b>	<b>s.i.</b>	<b>D.</b>	<b>Bamb ine (0-11)</b>	<b>Raga zze (12- 16)</b>	<b>Adul te (17- 55)</b>	<b>Anzi ane (più 55)</b>	<b>S.i</b>	<b>Ig n</b>
64	27	7	6	7	7		35	11	2	19	3		1

**Di cui**

<b>Civili</b>	<b>Partigiani</b>	<b>Renitenti</b>	<b>Disertor i</b>	<b>Carabinie ri</b>	<b>Militari</b>	<b>Sbandati</b>
64						

<b>Prigionieri di guerra</b>	<b>Antifascisti</b>	<b>Sacerdoti e religiosi</b>	<b>Ebrei</b>	<b>Legati a partigiani</b>	<b>Indefinito</b>
					6

**Elenco delle vittime decedute**

1. *Francesca Botti, deceduta la sera prima*
2. *Francesco Sartini, anni 68*
3. *Giuseppe Sartini, anni 65*
4. *Pietro Gabrielli, giorni 14;*
5. *Fiorella Sartini, mesi 3;*
6. *Giacomina Botti, mesi 7;*
7. *Marcella Sartini, mesi 9;*
8. *Maria Botti, anni 2;*
9. *Elvezia Sartini, anni 3;*
10. *Gabriella Alessandrini, anni 4;*
11. *Elisa Gabrielli, anni 4;*
12. *Fabio Sartini, anni, 5;*
13. *Giuseppe Sartini, anni 5;*
14. *Italo Sartini, anni 5;*
15. *Giuseppe Alessandrini, anni 6;*
16. *Elio Sartini, anni 7;*
17. *Elsa Sartini, anni 7;*
18. *Ivo Sartini, anni 9;*
19. *Benilde Sartini, anni 10;*
20. *Ida Sartini, anni 10;*
21. *Quinto Alessandrini, anni 11;*

22. *Irma Sartini, anni 11;*
23. *Renato Sartini, anni 12;*
24. *Annita Gabrielli, anni 13;*
25. *Pietro Cangini Cornieti, anni 14;*
26. *Maria Sartini, anni 14;*
27. *Antonio Zanchini, anni 14;*
28. *Veralda Cangini Cornieti, anni 18;*
29. *Giovanna Sartini, anni 21;*
30. *Argia Sartini, anni 25;*
31. *Beatrice Caminati, anni 29;*
32. *Argia Gambetti, anni 29;*
33. *Dina Sartini, anni 29;*
34. *Albina Zanchini, anni 30;*
35. *Francesca Leonardi, anni 34;*
36. *Maria Babini, anni 36;*
37. *Cesira Castronai, anni 38;*
38. *Giuseppina Caminati, anni 38;*
39. *Ersilia Bacellini, anni 42;*
40. *Palma Bacellini, anni 49;*
41. *Agata Gabrielli, anni 53;*
42. *Assunta Sartini, anni 56;*
43. *Maria Piccini, anni 58;*
44. *Caterina Sartini, anni 77;*
45. *Domenico Bacellini, anni 85;*
46. *Fracassi Maria Carola, anni 81;*
47. *Olivieri Rosa, anni 51;*
48. *Perini Teresa, anni 24;*
49. *Perini Gina, anni 18;*
50. *Perini Raimondo, anni 15;*
51. *Perini Jolanda anni 18;*
52. *Adolfo Bacellini, anni 14;*
53. *Domenico Sartini, anni 79;*
54. *Leopoldo Perini, anni 59;*
55. *Gino Alessandrini, anni 35;*
56. *Giacomo Baccellini, anni 57;*
57. *Primo Bartolini, anni 33;*
58. *Gabrielli Luigi, anni 42;*
59. *Sartini G. Battista, anni 39;*
60. *Sartini Lazzaro, anni 34;*
61. *Sartini Luigi, anni 34;*
62. *Sartini Guido, anni 65;*
63. *Sartini Amedeo, anni 35;*
64. *Ignoto/a*

#### **Altre note sulle vittime:**

#### **Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

#### **Descrizione sintetica**

La sera del 21 Luglio 1944 una squadra di n. 5 agenti di polizia italo-tedesca si portava a Tavollicci (piccola borgata di circa 80 abitanti posta nel comune di Verghereto, Forlì, Parrocchia di S. Maria in Montegiusto). Perlustrarono tutto il paese, penetrarono in tutte le case, simulando grande gentilezza e cortesia ed

assicurando alla popolazione che contro di essa non sarebbe stato fatto nulla e che quindi dormisse nella propria abitazione.

La mattina seguente un'ora avanti il giorno, mentre gli abitanti di Tavolicci dormivano ancora tranquilli così vigliaccamente ingannati, una squadra di agenti di polizia italo-tedesca (in numero di circa 40) come belve feroci irrompevano nel paese.

Alcuni circondandolo con mitragliatrici ed altri penetrando con violenza nelle abitazioni, imponendo a tutti gli abitanti di alzarsi e vestirsi immediatamente.

Intanto gli uomini validi e giovani venivano legati con funi e tratti sulla piccola piazzetta del paese affinché fossero spettatori del massacro e del martirio delle loro donne e dei loro bambini.

Gli uomini vecchi ed invalidi furono barbaramente uccisi sulla soglia delle loro abitazioni, tutte le donne e i bambini furono con spinte e minacce, rivoltella alla mano, radunati in un piccolo ambiente e fu loro intimato di stendersi a terra: erano madri urlanti e stringenti al petto i loro neonati, erano ragazze nel fior della vita che imploravano pietà e misericordia, erano piccoli fanciulli atterriti che attaccati alle gonne delle loro madri piangevano e chiedevano pane.

Il boia che aveva la faccia mascherata e che parlava benissimo l'italiano, sulla soglia della porta, atteso il momento opportuno, sparò varie raffiche di mitragliatrice su quel cumulo di vittime innocenti che inutilmente imploravano misericordia. Poi si ritirò chiudendo la porta, ma sentendo ancora delle grida, dei gemiti, ritornò per ben due volte sparando vari colpi di rivoltella sulle persone che accennavano ancora qualche segno di vita. Alcune donne e bambini che tentavano di fuggire furono barbaramente uccisi e massacrati. Una piccola fanciulla di cinque anni che forse aveva tentato di darsi alla fuga fu trovata completamente sventrata.

Finalmente per coprire in parte il massacro e non lasciare tracce dell'orrendo delitto venne appiccato fuoco al locale sottostante, adibito a stalla, unitamente ad un paio di vacche, e così molti di quegli innocenti finirono bruciati vivi.

Intanto altri agenti si erano versati contro le abitazioni e quindi rubavano ed asportavano ciò che faceva loro comodo e poi appiccarono fuoco a tutte le case. Gli uomini arrestati venivano trascinati a Campo del Fabbro (Comune di S. Agata Feltria) a circa due chilometri di distanza e quivi venivano tutti orrendamente massacrati ed uccisi.

Qualche donna e qualche fanciullo anche feriti riuscirono ad evadere alla vigilanza delle guardie e mettersi in salvo; altri riuscirono alla partenza degli agenti a fuggire dalla prigione in mezzo alle fiamme ed al fumo.

**Modalità dell'episodio:**

arma da fuoco

**Violenze connesse all'episodio:**

furti e saccheggi, incendio abitazioni

**Tipologia:**

rastrellamento

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

**TEDESCHI**

**Reparto:** 4. Polizei-Freiwilligen-Bataillon-Italien

**Nomi:**

## ITALIANI

### Ruolo e reparto

#### Nomi:

#### Note sui presunti responsabili:

Il reparto è composto da soldati misti italiani e tedeschi, ma è inquadrato comunque nell'apparato nazista.

#### Estremi e Note sui procedimenti:

Nell'immediato dopoguerra e nel pieno dei procedimenti della "giustizia di transizione", la Corte d'Assise Straordinaria di Forlì apre un'azione penale contro 6 imputati: alcuni membri del IV Battaglione (Giuseppe Aligata, tenente del presidio fascista di Sarsina riconosciuto da testimoni a capo delle truppe provenienti da quella zona, Antonio Paglierini, Salvatore Zito, Vincenzo Rota e Calogero Riggi) e Maria Castronai. In generale, sono accusati di collaborazionismo e di essere i responsabili di numerosi atti di violenza commessi nel forlivese. In proposito, bisogna sottolineare come il caso di Tavollicci non compaia in origine tra i fatti in esame: la strage, per quanto estremamente disastrosa ed efferata, viene segnalata solo in un secondo momento. Il processo porta ad un nulla di fatto: la sentenza dell'8 marzo 1947 porta a pesanti condanne e Paglierini, Zito, Rota e Riggi vengono riconosciuti colpevoli di collaborazionismo e condannati a morte per fucilazione mentre l'Aligata, latitante, è scagionato per mancanza di prove; tuttavia nessuno viene individuato come responsabile dell'eccidio del 22 luglio 1944 e soprattutto la sentenza è annullata dalla Cassazione già il 12 luglio. Il processo viene rinviato alla Corte d'Assise Straordinaria di Viterbo, dove si decreta l'impunità dei militi: Paglierini, Zito e Riggi sono assolti per amnistia mentre Rota, assolto dal reato di collaborazionismo e condannato per l'omicidio dei fratelli Bimbi, vedrà condonati ben 18 dei 27 anni che avrebbe dovuto scontare. In conclusione, la strage di Tavollicci resta ufficialmente impunita e le colpe vengono fatte ricadere su militi latitanti o non identificati, tali "Piazza" e Borgosano.

## III. MEMORIA

#### Monumenti/Cippi/Lapidi:

- Lapide con i nomi e l'età delle sessantaquattro vittime
- *Memoriale sull'eccidio di Tavollicci*, scritto il 22 ottobre 1945 da don Giovanni Babini, all'epoca parroco della vicina frazione di Pereto.

#### Musei e/o luoghi della memoria:

Casa dell'eccidio, con una mostra fotografico-documentaria *Stragi ed uccisioni in provincia di Forlì*, che documenta la "guerra ai civili" condotta dal Comando tedesco per reprimere il movimento partigiano operante sulla Linea Gotica, un'aula didattica, le opere in rame dello scultore Lucio Cangini e i quadri donati dagli artisti della provincia di Forlì-Cesena che rappresentano la strage di Tavollicci

#### Onorificenze

--

#### Commemorazioni

--

## Note sulla memoria

--

## IV. STRUMENTI

### Bibliografia:

- E. Bonali, R. Branchetti, V. Flamigni, S. Lolletti, Tavollicci e l'area dei tre Vescovi: Una comunità pietrificata dalla guerra, Cesena, Il Ponte Vecchio, 2000.
- M. Renzi, Tavollicci 22 luglio 1944: Protagonisti e retroscena di una strage nascosta, Cesena, Il Ponte Vecchio, 2008.
- T. Rovatti, Fra pratiche di violenza e aspirazioni di giustizia. La popolazione civile vittima della strage di Monchio e Tavollicci (1943 – 1945), Roma, Carocci, 2009
- E. Collotti R. Sandri (a cura di), Dizionario della Resistenza, vol. 2, Luoghi, formazioni, protagonisti, voce Tavollicci (CONTROLLA)
- M. Balestra, Un'altra ipotesi su Tavollicci in M. Balestra e C. Riva, Dalle perplessità dell'8 settembre alla Resistenza, Cesena, Stilgraf, 2007
- Turing Club Italiano, Emilia Romagna itinerari nei luoghi della memoria, Regione Emilia Romagna, 2005

### Fonti archivistiche:

--

### Sitografia e multimedia:

147006 - Cippo ai Caduti dell'eccidio del 30/9/'44 – San Tomaso di Cesena, in "Pietre della memoria", <http://www.pietredellamemoria.it/pietre/cippo-ai-caduti-delleccidio-del-30-9-44-san-tomaso-di-cesena/>, url consultata il 18 agosto 2020

### Altro:

#### Documentari

- Lo specchio nelle mani
- Il Sogno di Doro
- Tutto ritorna nella terra, (2014), Giovanni Pironi e Julko Albin
- Terra e memoria, 2015, di Isabella Scarpellini
- 22 luglio 1944 una memoria, 2004, David Becchetti, Antonio Scaramella e Daniel Visintin

## V. ANNOTAZIONI

--

## VI. CREDITS

